



La rassegna

## Sabato delle Idee quando il robot nella chirurgia è già il futuro

Una volta si restava a bocca aperta a vederlo in azione. Oggi non meraviglia più neanche la sua presenza in sala operatoria. Anche lì, ormai è di casa, anche se, occorre ricordarlo, senza l' uomo che dirige e coordina non si andrebbe da nessuna parte. È stato uno dei temi affrontati all' ultimo meeting del Sabato delle Idee, il pensatoio progettuale fondato da Marco Salvatore proprio per mettere in rete (e quindi disponibili a una ampia platea) le eccellenze scientifiche, accademiche e culturali. All' Istituto tecnico industriale Augusto Righi nell' ambito di " Futuro Remoto", si sono confrontate strutture di livello.

Come Icaros, il centro interdipartimentale di ricerca in Chirurgia robotica della Federico II e due grandi centri italiani nel settore dell' intelligenza artificiale: la Scuola internazionale superiore di Trieste e il Campus Bio- Medico di Roma.

Lo scenario futuro, tutt' altro che remoto, lo ha illustrato il prorettore alla Ricerca del Campus Eugenio Guglielmelli: « Una progressiva transizione verso la società dell' automazione, che permetterà sempre più l' accesso diffuso e a basso costo a sistemi robotici dotati di intelligenza artificiale, in grado di prendere decisioni e svolgere azioni nel mondo reale per migliorare la qualità della nostra vita sociale e lavorativa ». Uno scenario, ha evidenziato Guglielmelli, « ancora più importante in ambiti come quelli sanitario e socio- sanitario, che stanno conoscendo un importante sviluppo delle applicazioni di sistemi robotici avanzati per la chirurgia, la riabilitazione e il supporto alla vita indipendente ». Su questi temi lavora da oltre due anni Icaros con la direzione di Bruno Siciliano, ingegnere e professore ordinario di Robotica alla Federico II. Prima di volare in Cina, anche lui ha dato il suo contributo al Sabato delle Idee. Il suo centro ( due dipartimenti di ingegneria, due di medicina e uno di fisica ) mostra come sono strutturati gli studi sulla chirurgia robotica. Per esempio quelli sulle metodiche mininvasiva della Federico II dell' urologia e della ginecologia. Oggi, il settore fa squadra nel Grio, il Gruppo Robotico Inter Ospedaliero diretto da Guido De Sena che ha messo insieme Cardarelli, Pascale, Monaldi, Nuovo Policlinico e, recentemente, l' Ospedale del Mare. Nella ricerca, invece, Icaros, come ha raccontato Siciliano, è uno dei 30 laboratori al mondo ( quattro in Italia, Icaros l' unico nel Mezzogiorno) pionieri della





<-- Segue

Università Suor Orsola Benincasa

---

piattaforma "Da Vinci" che lavora per rivoluzionare il futuro: sarà la completa autonomia dei robot rispetto al chirurgo.

« Oggi siamo al livello zero - è la tesi di Siciliano - in cui il chirurgo come in un videogame usa il joystick che lo guida e lo assiste nell' operazione » . È il rapporto uomo-macchina il vero tema della medicina del terzo millennio, anche a livello etico.

«Per ora - ha chiosato Salvatore ch è anche direttore scientifico dell' Irccs Sdn - la robotica è un mero strumento nelle mani salde dell' uomo e in questo caso dei chirurghi».

Uno strumento che, come ha evidenziato il docente, in chirurgia garantisce notevoli vantaggi.

E non solo per l' operatore: «interventi più rapidi, meno demolitivi e più precisi e quindi con meno effetti collaterali». Resta chiaro però, per Salvatore, che « senza un bravo chirurgo nemmeno il più alto livello di intelligenza artificiale potrà produrre un buon intervento » . Per ora la nostra salute è ancora saldamente in mani umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Lo specialista Il professor Eugenio Guglielmelli (foto) è l' ordinario docente di Bioingegneria della Riabilitazione e prorettore per la ricerca del Campus universitario Bio Medico di Roma.

Si interessa in particolare di robotica e biomicrosistemi.

*GIUSEPPE DEL BELLO*